

tivazione Adsl - che gli altri due operatori non prevedono - pari a 152,50 euro.

Prezzo

Il costo mensile del servizio varia dai 14,95 euro di Aria (offerta in promozione) ai 30,50 euro di Telecom Italia. Nel mezzo c'è Linkem che propone la stessa soluzione in abbonamento a 23 euro al mese e ricaricabile con il pagamento in contemporanea di 4 canoni mensili, tra l'altro a un costo leggermente più alto rispetto all'abbonamento (99 euro).

Infine, c'è da dire che se Telecom Italia e Linkem propongono ai loro potenziali clienti solo le offerte che abbiamo analizzato - Internet 7 mega wimax per Telecom e No limits abbonamento o ricaricabile per Linkem - Aria, oltre a Basic e Basic plus, ha altre due offerte più costose che includono anche una linea telefonica flat (Aria home plus e Aria Smart NoProblem).

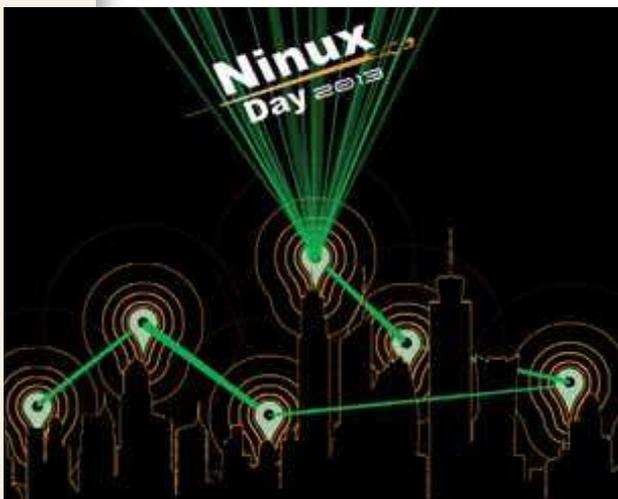


Intarelli

CONVIENE IL WIMAX

less dal momento che ogni interazione comporta un tempo di latenza - l'intervallo di tempo che intercorre fra il momento in cui arriva l'input al sistema e il momento in cui è disponibile il suo output - di circa 0,5 secondi in più rispetto alla rete terrestre”.

Gli operatori wimax promettono una velocità di connessione di 7 mb/s, ben più alta quelle delle connessioni satellitari: c'è da fidarsi? “Non esiste una risposta univoca, nel senso che la velocità può cambiare da utente a utente perché dipende da diversi fattori, dal tipo di antenna, ad esempio. Non solo: la velocità può cambiare anche nell'arco della giornata a seconda di quante persone sono connesse in un determinato momento”, conclude Quintarelli.



La locandina del Ninux Day 2013. L'evento, alla sua seconda edizione, si è svolto a Roma a novembre dello scorso anno.

SI CHIAMA NINUX E SI È ESTESA IN TUTTA ITALIA

E da Roma parte la comunità del web alternativo e condiviso

Condivisione, collaborazione e libertà della rete. Sono queste le parole d'ordine di **Ninux**, una wireless community network nata a Roma ed estesa in tutta Italia grazie alla passione di informatici e radioamatori. Un esperimento sociale lontano dalle logiche di mercato che contaminano anche il mondo di internet: chi partecipa a Ninux, infatti, è convinto che ci sia un modello alternativo allo sviluppo delle reti di telecomunicazione basato sull'open source. Non un modo per superare il digital divide - anche se in qualche caso può servire a colmare



E da Roma parte la comunità...

il gap tecnologico di alcune zone del paese - né per non pagare la connessione a internet: la community infatti non è un provider, ma una rete wireless "mesh", a maglia, dove gli utenti formano, con l'aiuto di antenne installate sui tetti delle abitazioni, una "catena" attraverso la quale parlano e si scambiano dati condivisibili da tutti o da alcuni dei componenti.

Cosa è Ninux ce lo spiega **Fabio**, membro romano della comunità: "Immaginiamo che due amici vivano nello stesso isolato ma che non ci sia un marciapiede che mette in 'comunicazione' i due palazzi per cui per vedersi i due amici sono costretti a prendere la macchina, fare il giro dell'isolato e recar-

si ciascuno a casa dell'altro. Per superare questo ostacolo, i due amici costruiscono un viottolo nel loro cortile che congiunge i due palazzi e dettano delle regole per l'utilizzo del loro passaggio. Ecco, questo è Ninux, una **rete comunitaria** in cui i partecipanti stabiliscono dei collegamenti tra di loro per comunicare liberamente gli uni con gli altri, condividendo servizi come lo spazio su disco, server per video-gaming (video-giochi, ndr), e qualsiasi altra cosa gli passi per la testa per esempio mettere in comune la banda verso internet con un amico che non è raggiunto da servizi commerciali".

Le reti comunitarie non sono un'utopia, esistono e funzionano in moltissime parti del mondo e nel nostro paese iniziano a servire distanze significative: a oggi sono attivi **296**

nodi che coprono 1.140 chilometri, ma i nodi potenziali, ovvero i membri che si sono mostrati disponibili a collegarsi alla "catena", sono **1.683**. Per partecipare alla community è necessario installare un'antenna da esterno di 2.4 GHz o di 5 GHz. Unico limite: i due utenti che vogliono collegarsi devono essere "a vista" perché il segnale delle antenne **non** è tale da **superare gli ostacoli** che si frappongono tra loro.

Ed è tutto legale: come nel resto d'Europa, i collegamenti radio tra privati sulle frequenze collettive (2.4 GHz, 5 GHz, 17 GHz) sono stati **liberalizzati** dal nuovo codice delle comunicazioni elettroniche entrato in vigore a giugno 2012.

Per chi volesse avere maggiori informazioni, questi sono i contatti: www.ninux.org e map.ninux.org. ■